

CON AUTOREVOLISSIME FIRME DI SCRITORI, ARTISTI E DOCENTI UNIVERSITARI

Manifesto di intellettuali dieci anni dopo le grandi lotte per la riforma agraria

La lotta per la terra non è separabile da quella per una cultura libera e moderna - Per una esatta valutazione storica e per una nuova avanzata del movimento contadino - Condanna definitiva dei residui feudali

Un gruppo di artisti, scrittori e studiosi di Roma, Milano, Napoli o Bari ha preso l'iniziativa di ricordare al paese il decimo anniversario delle grandi lotte contadine per la riforma agraria, con un documento che l'Alleanza contadina rende oggi pubblico invitando a tutti gli intellettuali italiani che hanno a cuore la causa della giustizia e della libertà a far pervenire la loro personale adesione: il documento, munito delle adesioni pervenute, sarà inserito in un volume di prossima pubblicazione sulle lotte e le conquiste della lotta del contadino italiano. L'Alleanza contadina ha sede in Roma, via Lucullo 5.

Ed ecco il testo del documento:

Ricorre quest'anno il decimo anniversario di quelle memorabili lotte che, traendo direttamente la loro ispirazione dagli ideali della Resistenza, affermarono il diritto dei contadini ad avere la terra e, con la terra, la dignità e la libertà di cittadini nello Stato democratico.

L'azione liberatrice dei contadini trovò il suo culmine nei tragici fatti di Melissa e negli altri, altrettanto tristi, che quelli seguirono. Quasi a conciliare e a calunniare la legittimità di quell'azione, che lo Stato avrebbe dovuto sancire in piena concordanza civile, le forze della conservazione invocarono contro i protagonisti della grande lotta contadini poveri e braccianti senza terra, l'intervento delle armi. Il sangue delle vittime innocenti che caddero sul sepolcro di Fragalà la mattina del 29 ottobre 1949 si aggiungeva, così, a quello versato da centinaia e centinaia di combattenti contadini nella lotta secolare per strappare al privilegio feudale e alla prepotenza dei grandi agrari il diritto ad una vita migliore, e richiamava, dolorosamente, l'attenzione della pubblica opinione sulla perniciosa sopravvivenza, nel nostro Paese, di strutture arretrate, ingiuste ed opppressive della persona umana. La parte più progredita ed avveduta della Nazione sostiene i contadini; a tal punto che le forze della conservazione e il governo dovettero accedere a misure di riforma agraria, le quali, tuttavia, per i loro vizi e limiti sostanziali, non potevano dare al problema una organica ed equa soluzione.

Non sottoscritti, ben intendiamo il valore che possono assumere, nel momento presente, la consapevolezza degli effetti ottenuti dal movimento popolare del 1949-1950. La giusta valutazione della risposta che governanti e possidenti furono costretti a dare, il veritiero bilancio di uno tra i più drammatici capitoli della più recente storia d'Italia, le esatte indicazioni storico-politiche che dal ripensamento critico degli avvenimenti di dieci anni fa debbono essere tratte ai fini del consolidamento della democrazia italiana. Convinti che la lotta contadina per la terra e per il progresso è questione, come tutte quelle riguardanti il rinnovamento civile del nostro Paese, non separata e non separabile dalle esigenze di una cultura libera e moderna, addiammo questi temi di ricerca e di studio alle giovani generazioni, auspiciamo

che una nuova avanzata del movimento contadino trovi negli intellettuali italiani tutto l'appoggio ideale e di coscienza che ad essa spetta, salutiamo, in occasione del decimo anniversario delle grandi lotte per l'affrancamento di milioni di uomini dalla servitù feudale, la memoria dei martiri contadini e facciamo voti affinché, in un mondo irresistibilmente avviato dalle forze di progresso verso una più civile convivenza del genere umano, non tocchi al nostro Paese la triste ventura di custodire, caparbiamente, nella servitù e nella miseria, le vestigia di strutture sociali che la storia e le aspirazioni degli uomini hanno condannato per sempre.

Seguono le firme di: Giuseppe Ungaretti, poeta; Carlo Levi, scrittore; Alberto Moravia, scrittore; Sergio Solmi, scrittore; Renato Guttuso, pittore; Lucchino Geymonat, dell'Università di

Visconti, regista; Vittorio Soreni, poeta; Pier Paolo Pasolini, scrittore; Carlo Bernari, scrittore; Giacinto Cardona, pubblisto; Mario Dal Pra, dell'Università di Milano; Silvia Spillanzani, pubblisto; Cesare Musatti, dell'Università di Milano; Caterina Santoro, diretrice della Biblioteca Trivulziana di Milano; Franco Catalano, dell'Università Bocconi, Roma; Riccardo Natoli, della Sapienza dell'Università di Roma; Cleto Carbonara, dell'Università di Napoli; Tommaso Fiore, dell'Università di Bari; Mario Sanzone, dell'Università di Bari; Giorgio Bellettini, dell'Università di Roma; Vittorio Ugo Allieri, dell'Università di Milano; Carlo Mussetti, critico letterario; Ernesto Martino, etnologo; Giacomo Puccio, etnologo; Giacomo Carli, architetto; Giacomo Ferrara, critico letterario; Ottavio Ottieri, scrittore; Giuseppe De Santis, regista; Fulvio Papi, giornalista; Ludovico Geymonat, dell'Università di Roma; Antonello Trombadori, critico d'arte; Luigi Consoni, dell'Università di Napoli; Aldo De Jaco, scrittore; Luigi Incoronato, scrittore; Francesco Maselli, regista; Franco Solinas, regista; Gillo Pontecorvo, regista; Ettore Gentile, professore; Bice Foà, avvocato; Alba Violante, avvocato; Giuseppe Di Lillo, professore; Gaspare Papa, professore; Giacomo Lombardi, Radice dell'Università di Padova; Antonio Tralli, avvocato; Fabrizio Canfora, professore; Gaetano Caversa, professore; Renato Sciotto, professore; Paolo Padovani, della Biblioteca nazionale di Roma; Olga Apicella, assistente all'Università di Roma; Antonia Canova, assistente all'Università di Roma; Leone Sbrana, scrittore; Domenico Vittorini, poeta; Giacomo Cavigliano, architetto; Giacomo Cavigliano, architetto; Giacomo De Benedetti, dell'Università di Roma; Carlo Lizzani, regista.

Milano; Sergio Antonelli, critico d'arte; Luigi Consoni, dell'Università di Napoli; Aldo De Jaco, scrittore; Luigi Incoronato, scrittore; Francesco Maselli, regista; Franco Solinas, regista; Gillo Pontecorvo, regista; Ettore Gentile, professore; Bice Foà, avvocato; Alba Violante, avvocato; Giuseppe Di Lillo, professore; Gaspare Papa, professore; Giacomo Lombardi, Radice dell'Università di Padova; Antonio Tralli, avvocato; Fabrizio Canfora, professore; Gaetano Caversa, professore; Renato Sciotto, professore; Paolo Padovani, della Biblioteca nazionale di Roma; Olga Apicella, assistente all'Università di Roma; Antonia Canova, assistente all'Università di Roma; Leone Sbrana, scrittore; Domenico Vittorini, poeta; Giacomo Cavigliano, architetto; Giacomo Cavigliano, architetto; Giacomo De Benedetti, dell'Università di Roma; Carlo Lizzani, regista.

L'assemblea delle casalinghe a Roma

(Continuazione dalla 1. pagina)
resto dimostrato l'altro ieri sera, nella immediata vigilia dell'assemblea promossa dall'UDI, dal comunicato diffuso dal ministro del Lavoro, nel quale per la prima volta — pur ribadendosi le « difficoltà finanziarie » che deriverebbero dalla pensione obbligatoria alle casalinghe — si parla di istituire presso l'INPS una « mutualità pensioni » per gestire con il controllo dello Stato le astuziazioni volontarie.

L'on. Matera, prima, e poi l'on. Nilde Jotti, nelle conclusioni dell'assemblea dell'Adriano, hanno già precisamente commentato questa iniziativa. In essa le casalinghe vedono un primo importante successo della loro azione, poiché il governo comincia a definire la propria posizione e perché si ricopre l'essenziale principio del contributo dello Stato. Si vada avanti, ora. Si apra la discussione sulle quattro proposte di legge presentate quattro anni fa e il governo, in questa sede, presenti le sue: con la buona volontà di tutte le parti, senza rigidezze, si potrà così arrivare a una soluzione. Naturalmente l'UDI continua a richiedere che il suo progetto offra la migliore base di discussione: ad esso vengono opposti motivi finanziari, ma



L'ampia sala dell'Adriano gremita di donne provenienti da tutta Italia

si deve tener conto del fatto che il progetto prevede un onere a carico dello Stato di soli 4 miliardi e mezzo annui. E' vero che, dopo i primi 10 anni, l'onere crescebbe; ma — ha osservato l'on. Jotti — è possibile ritenere che nel 1970 nella situazione mutata in Italia, che continuero ad avere l'attuale assurdo, vecchio sistema di previdenza e non avremo un sistema unico e generale di sicurezza sociale?

Nonostante l'accenno vagamente positivo del comunicato del ministero del Lavoro, bisogna continuare a sviluppare nel Paese un grande movimento. Troppo forti sono, infatti, ancora le resistenze alla pensione alle casalinghe, che vengono dal

Provincia di Roma; nel corso del dibattito erano intervenuti la prossima Pedemonte, consigliere comunale di Genova, la pittrice Titina Mazzoni, che ha espresso l'adesione delle donne pittrici e scrittrici, il dott. Luciano Viganò, della presidenza della Lega delle cooperative e mutuali, la segretaria dell'UDI di Torino, Isotta Gaeta, la signora Maria Cagliani, consigliere comunale di Cremona, Gianni Cesareo a nome della rivista « Not donne », Diana Stabli, consigliere provinciale di Bologna, Giovanna Salvati, presidente di un circolo UDI di Firenze. Ha inviato la propria adesione la signora Edit Toussaint Mingoni, dell'Unione monarchica, la quale ha assicurato che sarà svolta un'azione presso i parlamentari del suo partito affinché aderiscono alla rivenzione della pensione alle casalinghe. Ai lavori hanno assistito la signora Teresita Sandeschi Scelta, presidente dell'Alleanza femminile, la signora Isolinda Torraca, segretario del Consiglio nazionale della donna italiana, la signora Sapienza Spadaro, presidente della FIDAP, la signora Anna Garofalo, le dottesse Sofia Lanzi Spagnolletti e Gabriella Niccolai dell'Unione donne giuriste, il sen. Fiore, presidente della Federazione pensionati, l'on. Venegoni, presidente dell'INCA.

A conclusione dei lavori, la professoressa Elsa Bergamini, della presidenza dell'UDI, ha letto e sottoposto all'approvazione dell'assemblea il testo di una lettera indirizzata al presidente della Camera, on. Leone, al quale si chiede che il Parlamento affronti finalmente la discussione delle proposte di legge presentate da molti anni per la pensione alle casalinghe.

Incontri di Zaccagnini per la pensione alle casalinghe

Mentre a Roma si svolgeva la manifestazione unitaria per la pensione alle casalinghe il ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha ricevuto l'on. Vittorio Tittorosa. La parlamentare democristiana ha annunciato al ministro che nei prossimi giorni illustrerà alla Camera una proposta di legge che prevede l'istituzione del trattamento di pensione alle casalinghe in una legge per la pensione facoltativa.

L'on. Zaccagnini dopo aver detto che tale impostazione corrisponde ai criteri ai quali si ispira il disegno di legge governativo, ha espresso anche il suo voto in favore di un'azione di affrontare al più presto la soluzione del problema. Nel pomeriggio a Montecitorio, l'on. Zaccagnini si è intrattenuto con l'on. Emanuele Savio, delegato regionale del movimento femminile della Dc, di Torino, che ha risposto al ministro la partecipazione solare di donne italiane che vennero licenziate in caso di matrimonio.

La manifestazione unitaria per la pensione alle casalinghe il ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha ricevuto l'on. Vittorio Tittorosa. La parlamentare democristiana ha annunciato al ministro che nei prossimi giorni illustrerà alla Camera una proposta di legge che prevede l'istituzione del trattamento di pensione alle casalinghe in una legge per la pensione facoltativa.

L'on. Zaccagnini dopo aver detto che tale impostazione corrisponde ai criteri ai quali si ispira il disegno di legge governativo, ha espresso anche il suo voto in favore di un'azione di affrontare al più presto la soluzione del problema. Nel pomeriggio a Montecitorio, l'on. Zaccagnini si è intrattenuto con l'on. Emanuele Savio, delegato regionale del movimento femminile della Dc, di Torino, che ha risposto al ministro la partecipazione solare di donne italiane che vennero licenziate in caso di matrimonio.

Giornata politica

STRANECA A MOSCA

Il direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, Enrico Straneccio, è stato ricevuto l'on. Giacomo Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi

ANTIMONOPOLI

Lo stato maggiore economico della Dc — Campi, Colombo, Bonomi, Salvi, Storti, Cencellato, Dalle Farinette, Gori, Santoro — Passarelli, con l'appendice del funzionario dello Stato prof. Saraceno — hanno tenuto una riunione sull'apertura della presidenza di Mordovia per discutere sulle modifiche al piano Vanoni e sui cosiddetti provvedimenti antimonopolistici progettati dal I. C. C. E. leggi